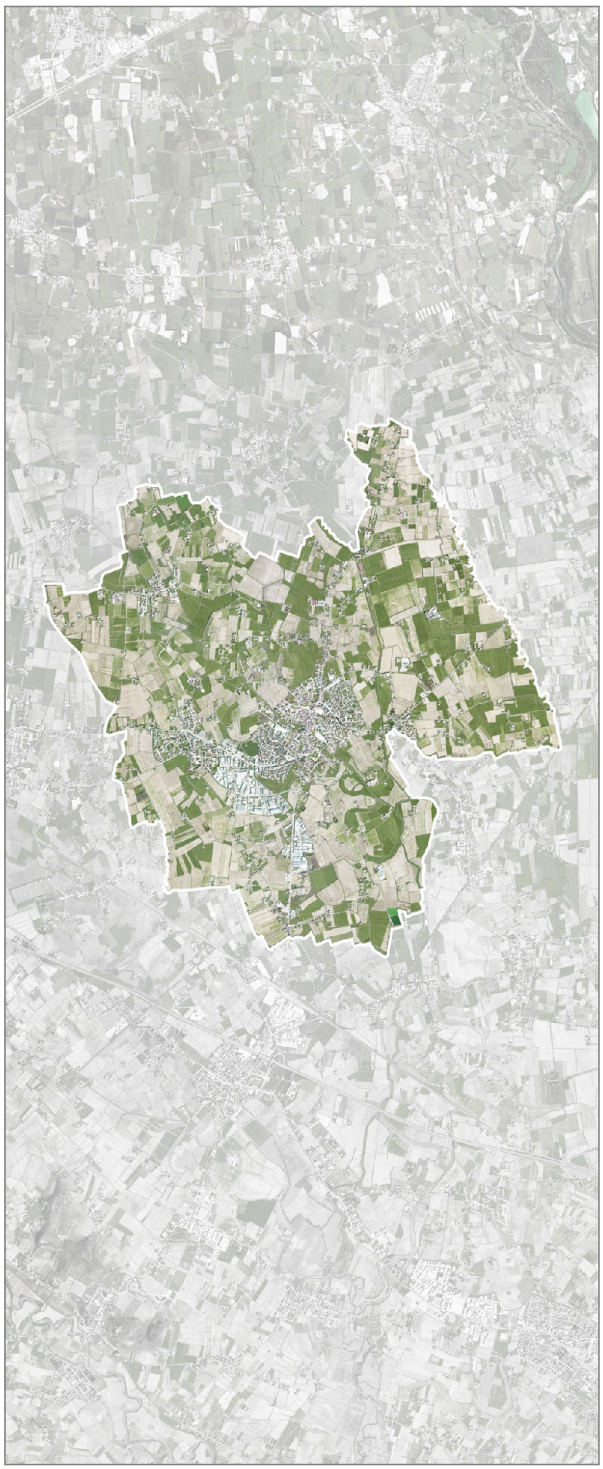
V.A.S.
VARIANTE P.I. n.2
(Variante Generale)

COMUNE DI CAMISANO VICENTINO

Provincia di Vicenza



SINDACO

Renzo Marangon

SEGRETARIO COMUNALE

Angelo Macchia

UFFICIO TECNICO COMUNALE

Massimo Messina

Lara Bonora

Pier Giorgio Tonnini

PROGETTAZIONE P.I. E COORDINAMENTO
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.

TOMBOLAN & ASSOCIATI

Piergiorgio Tombolan

Ludovico Bertin

Ivan Moresco

MICHELIN ARCHITETTI ASSOCIATI

Bruno A. M. Michelin

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

Giovanni Crosara – Riccardo Ballerini

ANALISI AGRONOMICHE

Luciano Galliolo

Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

PIANO DEGLI INTERVENTI

P.I.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - Relazione Tecnica

ai sensi della DGRV 1400/2017 - Allegto "A" p.to 2.2 ed "E"

tombolan&associati

ALLEGATO "E" alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA'
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto Ludovico Bertin nato a Padova il 27.04.1986 e residente in via Mezzavia n.30, nel Comune di Montegrotto Terme CAP 35036 tel. 049651851, e con studio professionale in Via Pellizzo 39, Padova CAP 35128 e-mail studio@tombolanassociati.com in qualità di tecnico valutatore della "Variante n.1 al Piano degli Interventi del Comune di Camisano Vicentino (VI)"

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'Allegato "A", paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, al punto 23 *"Piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".*

alla presente si allega la "Relazione Tecnica - Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza".

Padova, 28/09/2021

Il dichiarante

Dott. Pian. Ludovico Bertin

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI • PADOVA • BERTIN LUDOVICO Sezione A n° 3331 PIANIFICATORE TERRITORIALE

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Padova, 28/09/2021

Il dichiarante

Dott. Pian. Ludovico Bertin

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI • PADOVA • BERTIN LUDOVICO Sezione A n° 3331 PIANIFICATORE TERRITORIALE

ALLEGATO "G" alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il sottoscritto Ludovico Bertin nato a Padova il 27.04.1986 e residente in via Mezzavia n.30, nel Comune di Montegrotto Terme CAP 35036 tel. 049651851, e con studio professionale in Via Pellizzo 39, Padova CAP 35128 e-mail studio@tombolanassociati.com in qualità di tecnico valutatore della "Variante n.2 (Variante Generale) al Piano degli Interventi del Comune di Camisano Vicentino (VI)"

DICHIARA

di appartenere all'ordine professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova al n°3331 e di essere in possesso del titolo di studio in Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente conseguito presso IUAV – Istituto Universitario di Architettura di Venezia nel 2012

E ALTRESÌ

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano in esame.

Padova, 28/09/2021

Il dichiarante

Dott. Pian. Ludovico Bertin

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI • PADOVA • BERTIN LUDOVICO Sezione A n° 3331 PIANIFICATORE TERRITORIALE

Informativa sull'autocertificazione ai del D. P. R. 28/12/2000 n° 445 e ss. mm. ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D. P. R. 28/12/2000 n° 445 e ss. mm. ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del D. P. R. 445/2000 e ss. mm. ii.

Ai sensi dell'art. 38 del D. P. R. 445/2000 ss. mm. ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Padova, 28/09/2021

Il dichiarante

Dott. Pian. Ludovico Bertin

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI • PADOVA • BERTIN LUDOVICO Sezione A n° 3331 PIANIFICATORE TERRITORIALE

MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

---

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) "*ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano*".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare del trattamento** dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è

TOMBOLAN & ASSOCIATI" con sede in via Pellizzo, 39 corpo I scala E int. 2 - 35018 Padova.

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: studio@tombolanassociati.com

Il **Responsabile della Protezione** dei dati *(Data Protection Officer)* che La riguardano è

TOMBOLAN & ASSOCIATI" con sede in via Pellizzo, 39 corpo I scala E int. 2 - 35018 Padova.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: studio@tombolanassociati.com

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, …) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [*indicare una opzione e compilare la parte mancante*]:

- ☐ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- ☒ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso *[indicare il canale di diffusione]* pubblicazione atti e provvedimenti (attraverso albo pretorio/sito internet dell'Ente), ai sensi *[indicare articolo e atto normativo che regolamenta la diffusione]* delle disposizioni di legge in materia di pubblicazione e trasparenza della Pubblica Amministrazione.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, …).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO – Tombolan&Associati

DATA
Padova, 28/09/2021

IL DICHIARANTE (per presa visione)

Dott. Pian. Ludovico Bertin

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI
BERTIN LUDOVICO
Sezione A
n° 3331
PIANIFICATORE TERRITORIALE
PADOVA

I.P.Z.S. S.p.A. - O.C.V. - ROMA

Cognome BERTIN
Nome LUDOVICO
nato il 27-04-1986
(atto n. 00849 P. 1 S. A 1986)
a PADOVA ( )
Cittadinanza Italiana
Residenza MONTEGROTTO TERME (PD)
Via MEZZAVIA 30
Stato civile ========
Professione LIBERO PROFESSIONISTA

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 180
Capelli Castani
Occhi Marroni
Segni particolari = = =

Firma del titolare Luca Bertin
MONTEGROTTO TERME li 12-02-2014

Impronta del dito indice sinistro

Il Sindaco
Per ordine del Sindaco
Faciena Margherita

INDICE

0. PREMESSA 2

1. RIFERIMENTI NORMATIVI 4

2. CONTENUTI DELLA VARIANTE N.2 (VARIANTE GENERALE) AL P.I. 6

3. ANALISI PUNTUALE DEGLI INTERVENTI DELLA VARIANTE N.2 (VARIANTE GENERALE) AL P.I. 8

4. IL CONSUMO DI SUOLO 16

5. LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000 18

6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ 19

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 19

BIBLIOGRAFIA 20

La Legge Urbanistica Regionale n. 11/2004, come evidenzia l'art. 2, stabilisce i criteri e gli indirizzi degli strumenti di pianificazione per conseguire un miglioramento complessivo della qualità della vita nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, efficienza e concertazione.

I principali obiettivi generali che la L.R. affida alla pianificazione sono:

- promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree di pregio naturalistico;
- riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, riducendo così l'utilizzo di nuove risorse territoriali;
- difesa dai rischi idrogeologici;
- coordinamento con le politiche di sviluppo regionale e nazionale.

La L.R. n. 11/2004, prevede che la pianificazione urbanistica di livello comunale si attui mediante il Piano Regolatore Comunale, che si sostituisce al Piano Regolatore Generale della previgente L.R. n. 61/1985.

Il Piano Regolatore Comunale, si articola in:

- Piano di Assetto del Territorio (PAT) "strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale" (art. 12);
- Piano degli Interventi (PI), "strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità" (art. 12).

Il Comune di Camisano Vicentino ha già avviato il rinnovo della propria strumentazione di governo del territorio attraverso l'approvazione del PAT, Piano di Assetto del Territorio è stato approvato in Conferenza di servizi decisoria il 22/02/2018 ratificata con Decreto del Presidente della Provincia n.22 del 28/02/2018, pubblicato sul BUR n.25 dell'avviso di deposito del PAT il 9/03/2018, efficace dal 24/03/2018.

Con l'entrata in vigore della L.R. 14/2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche alla Legge Regionale 11/2004" e a seguito del provvedimento n. 668 del 15 maggio 2018 con la quale la Giunta regionale del Veneto ha approvato la definizione, ai sensi dall'art. 4 della legge regionale n. 14/2017, della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale e la sua ripartizione per ambiti comunali o sovracomunali omogenei, si è provveduto ad attivare l'iter di adeguamento del P.A.T. approvato alle disposizioni sovraordinate della L.R. 14/2017 e alla D.G.R. 668/2018.

Con D.C.C. n.15 del 26/05/2020 è stata quindi approvata la specifica Variante al P.A.T. approvando il perimetro degli ambiti di urbanizzazione consolidata divenuti principale campo di applicazione per la successiva LR 14/2019 e recependo la quantità massima assegnata di consumo di suolo pari a complessivi 8,75 ha, dato dalla quantità relativa allo strumento urbanistico vigente (PRG), pari a 3,05 ha, e dalla quantità relativa al PAT adottato, pari a 5,70 ha.

In conseguenza dell'approvazione del PAT, il Piano Regolatore Generale (PRG), come previsto dall'art. 48, comma 5bis della LR 11/2004, limitatamente alle parti compatibili con il PAT, è venuto a costituire il Primo Piano degli Interventi (PRG/PI).

Con D.C.C. n.38 del 08/07/2021 il Comune di Camisano Vicentino ha approvato la Prima Variante al Piano degli Interventi che nel suo processo di elaborazione, in coerenza con il PAT, ha affrontato alcuni temi riferendoli che di seguito vengono sintetizzati:

- aggiornamento della base informatica e cartografica dei dati territoriali al fine di predisporli alla formazione del Piano degli Interventi completo in maniera organica e ordinata con il ridisegno sul nuovo database geo-topografico dei contenuti del PI (PRG

vigente). In tal modo l'Amministrazione ha completato la fase di riordino delle cartografie di Piano ponendo le basi per procedere attraverso un percorso che consentirà di rendere operativo il nuovo Piano Regolatore Comunale.

- inserimento dei Vincoli del P.A.T.: la Variante n.1 al P.I. ha assunto nella propria disciplina i vincoli, gli elementi della pianificazione territoriale superiore e le fasce di rispetto che sono elementi il cui contenuto, efficacia, sussistenza e conformazione è definito dalle leggi e dagli strumenti della pianificazione sovraordinati. Con tale attività si è provveduto altresì all'integrazione nel P.I. del sistema dei vincoli.
- revisione di alcune previsioni di aree a servizi del PI (ex PRG) vigente non attuate e con vincolo preordinato all'esproprio scaduto. Al fine di offrire nel breve periodo un quadro di riferimento pianificatorio per la redazione del Piano degli Interventi, l'Amministrazione ha inteso quindi stralciare dal P.I. alcune previsioni che al momento non valutava di rilevanza strategica e per le quali peraltro non sono disponibili risorse economiche, dando atto che le scelte e le indicazioni riportate nel PAT continuano a mantenere la loro efficacia di previsione strategica e strutturale.
- recepimento delle limitazioni imposte dal P.A.T. Il P.I. ha assunto le limitazioni all'edificabilità imposte dall'idoneità edificatoria dei terreni e dalle aree esondabili o a ristagno idrico definite nel P.A.T. riportando negli elaborati grafici la loro individuazione e negli elaborati normativi le relative discipline di tutela. Inoltre, sono riportate nelle tavole e nelle norme le indicazioni relative alle aree di pericolosità idraulica ed idrogeologica individuate dal P.A.I.
- aggiornamenti parziali del quadro normativo delle NTO del P.I.

  Le NTO hanno mantenuto l'impostazione e il contenuto previgente e fatta salva l'introduzione di alcuni aggiornamenti inerenti seguenti tematismi:
  - aggiornamento della disciplina del sistema dei vincoli, biodiversità, elementi della pianificazione territoriale superiore, fasce di rispetto;
  - introduzione della disciplina inerente la salvaguardia idrogeologica;
  - istituzione del Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED);
  - introduzione del principio della compensazione urbanistica ai sensi dell'art. 37 della legge 11/2004 ai fini dell'attuazione e del completamento delle aree a servizi e infrastrutture.

La Variante n.1 al Piano degli Interventi si è proposta pertanto di affrontare solo alcuni dei temi delineati dal PAT, selezionati in base alla priorità e fattibilità, ovvero aggiornare alcuni contenuti del precedente strumento comunale.
L'operazione di sviluppo e precisazione delle scelte del PAT non deve essere intesa nella sua totalità in capo al primo PI (e/o tantomeno alla Prima variante Parziale), ma potrà avvenire selettivamente in più fasi successive, attraverso Piani degli Interventi successivi che predispongano l'attuazione complessiva dello scenario di sviluppo.

Il Comune procedendo quindi alla redazione del Variante n.2 Piano degli Interventi (Variante Generale) con forme e contenuti adeguati alla L.R. 11/2004, si dota pertanto di un nuovo strumento urbanistico operativo in grado di concretizzare le scelte strategiche del Piano di Assetto del Territorio, permettendo da un lato ai privati di soddisfare le proprie esigenze ed aspettative coerentemente con i criteri di uno sviluppo sostenibile, dall'altro all'Amministrazione di realizzare o acquisire servizi e opere di interesse per la comunità locale.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il D.P.R. n° 357/1997 "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*" disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE "*Habitat*", ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali di interesse comunitario e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

Il richiamato D. P. R. recepisce e dà attuazione alla direttiva "Habitat", che si prefigge di costituire una rete ecologica europea denominata "*Natura 2000*", formata dai siti di importanza comunitaria (S. I. C.).

In particolare l'art. 5 fornisce indicazioni sulla valutazione di incidenza: "*nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico – ambientale dei siti di importanza comunitaria*".

Tali siti sono stati individuati con Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000 "*Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE*".

Il recepimento delle disposizioni comunitarie in materia di valutazione di incidenza prevede che ogni piano o progetto insistente su un S. I. C. sia accompagnato da una relazione documentata, finalizzata ad *"individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo".*

La Regione del Veneto ha definito le "*Disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai S.I.C., Z.S.C. e Z. P.S.*" con Deliberazione della Giunta Regionale n° 1662 del 22/06/2001 "*Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D. P. R. 8 settembre 1997, n° 357, D. M. 3 aprile 2000*". Tale provvedimento estende a tutti i S.I.C. e Z.P.S. individuati dal D. M. 3 aprile 2000 l'applicazione della VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE, "*atta ad evitare la compromissione dei valori che potrebbero costituire oggetto di tutela a conclusione del procedimento di selezione dei siti*", previsto dalla direttiva "*Habitat*".

La Regione Veneto ha dato attuazione all'applicazione del citato D. P. R. 357/97, con la "*Guida metodologica per la valutazione di incidenza*", con D. G. R. n° 3173 del 10/10/2006, successivamente revocata con l'approvazione della D. G. R. 2299 del 09/12/2014, quest'ultima sostituita dalla D.G.R 1400/2017.

Il provvedimento fissa i criteri metodologici e i contenuti della relazione di valutazione di incidenza e prevede la seguente procedura:

1. verifica della necessità di redigere la valutazione di incidenza, rispetto ai criteri di esclusione previsti dal richiamato provvedimento regionale;
2. fase di screening: è finalizzata a identificare i potenziali effetti significativi del progetto sul sito, attraverso dati oggettivi e verificabili:
   a) descrizione del progetto: si individuano indicatori correlati alla consistenza e alle modalità degli interventi previsti;
   b) indicatori ambientali: descrivono la configurazione ed il profilo ambientale del sito;
   c) indicatori di significatività: descrivono la rilevanza dei probabili effetti sul sito e le interferenze sulla struttura funzionale del sito.

La fase di screening si conclude con due alternative valutazioni:

1. la valutazione preliminare degli impatti identificati si conclude con la dichiarazione di non significatività degli effetti generati dal piano.
2. la valutazione preliminare degli impatti identificati indica probabili impatti significativi; è richiesta la stesura della relazione di valutazione di incidenza ambientale, secondo la metodologia prevista per la V.I.A.. In questo caso le linee guida prevedono un approfondimento delle analisi, con valutazione quantitativa e qualitativa degli impatti indotti dalla realizzazione dell'intervento, attraverso una comparazione di più soluzioni alternative e di adeguate misure di mitigazione e di compensazione.

I S.I.C. e le Z.P.S. sono stati ridefiniti con D.P.G.R. n° 1180 del 18 aprile 2006 e si farà quindi riferimento a tale provvedimento.

La presenta relazione riporta la localizzazione dei S.I.C. e S.I.C./Z.P.S. esterni al territorio comuale situati in vicinanza all'area di studio, le relative distanze e gli elementi conoscitivi atti a dimostrare l'esistenza delle condizioni di fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza del suddetto progetto, così come indicato dalla normativa regionale vigente.

Sulla base del quadro normativo di riferimento, appena richiamato, si ritiene adeguato e opportuno esaminare di seguito la proposta di piano e il rapporto con la Rete Natura 2000 e la pianificazione comunale.

Secondo la D.G.R.V. n.1400/2017, in tutte le ipotesi di non necessità, il proponente di piani, progetti o interventi dichiara, secondo uno specifico modello riportato nell'allegato "E" della Delibera, che quanto proposto non è soggetto alla procedura per la valutazione di incidenza, allegando a tale dichiarazione una Relazione Tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza di cui sopra.

La presente relazione descrittiva è stata quindi redatta come Allegato alla Dichiarazione di Non Necessità a V.Inc.A della Variante n.2 (Variante Generale) al Piano degli Interventi ai sensi della LR 11/04 del Comune di Camisano Vicentino (VI).

2. CONTENUTI DELLA VARIANTE N.2 (VARIANTE GENERALE) AL P.I.

Nella seduta consiliare del 08/07/2021 è stato illustrato il Documento del Sindaco della Variante n.2 al P.I. (Variante Generale) i cui obiettivi principali sono:

a) **Trasposizione cartografica e ridisegno del P.I. vigente** (aggiornato con tutte le varianti) e **aggiornamento del disegno del Piano**. La Variante n.2 al P.I. (Variante Generale) è stata "ridisegnata" completamente sulla nuova cartografia tecnica regionale aggiornata secondo gli atti di indirizzo della Legge 11/2004.
   Con riferimento alle tavole dei Centri Storici si è provveduto attraverso una reimpaginazione e vestizione grafica delle Tavole 13.3 del pre-vigente P.R.G. approvato con D.G.R. n.4015 del 31/12/2001. I contenuti di tale tavola erano già stati oggetto di trasposizione cartografica dal supporto CTRN al DGBT in occasione della prima variante al P.I.
b) Inserimento di tutti gli ambiti dei **Piani Attuativi** vigenti e verifica del loro stato di attuazione.
c) **Localizzazioni dei vincoli urbanistici** e delle **limitazioni identificate nel P.A.T.** vigente e riportati nel P.I. vigente, con l'inserimento in aggiunta delle **fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi**. Il P.I. assume nella propria disciplina i vincoli, gli elementi della pianificazione territoriale superiore e le fasce di rispetto che sono elementi il cui contenuto, efficacia, sussistenza e conformazione è definito dalle leggi e dagli strumenti della pianificazione sovraordinati. Inoltre, in recepimento ai contenuti del PAT, sono state inseriti gli ambiti relativi alla "**Rete Ecologica**".
d) **Identificazione delle zone interne agli ambiti di edificazione diffusa**, precisando i perimetri dei nuclei identificati dal P.A.T., nel rispetto degli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo, dei vincoli e tutele del P.A.T.
e) Sono state suddivise le **aree a servizi** in aree a servizi di tipo territoriale, mantenendo la denominazione "F" del PRG/PI vigente in aree a servizi di tipo "locale" riclassificandole in SA, SBc, SBr, SC e SD.
f) Redazione delle **Norme Tecniche Operative** e impostazione del **Repertorio Normativo** delle zone. Le attuali Norme Tecniche del PI vigente ed il Regolamento Edilizio, anche se non più elaborato strettamente urbanistico, necessitano di un opportuno adeguamento, aggiornandole e mettendole in linea con la legge regionale urbanistica e con i provvedimenti statali intervenuti.
   Parallelamente è stato redatto il nuovo Regolamento Edilizio che dovrà uniformarsi al Regolamento Unico Nazionale. Pur non trattandosi più di un elaborato previsto dalla legislazione urbanistica nazionale e regionale, il coordinamento dello stesso con il redigendo Piano degli Interventi si rende più che mai necessario e funzionale alla corretta applicazione dello stesso, in particolare con riferimento dell'articolo 2, comma 4 dell'Intesa Stato-Regioni, nel quale è previsto che il recepimento delle "Definizioni Uniformi" non debba comportare la modifica delle previsioni dimensionali degli strumenti urbanistici vigenti che continueranno ad essere regolate dai piani comunali vigenti (c.d. principio della "invarianza urbanistica").
   La revisione della disciplina normativa dei Centri Storici e degli edifici di interesse storico, architettonico ed ambientale, in considerazione anche delle recenti modifiche intervenute al DPR 380/'01, sarà presa in esame con successiva specifica Variante tematica al PI di prossima redazione.
   La disciplina normativa è stata parzialmente rivisitata alla luce delle direttive e prescrizioni imposte dalla pianificazione di natura sovraordinata intervenuta, fermo restando che le modifiche si sostanziano nei seguenti profili:
   - suddivisione dell'apparato normativo in titoli (disposizioni generali, vincoli, salvaguardia idrogeologica, sistema ambientale-paesaggistico, sistema insediativo, territorio agricolo, sistema dei servizi, sistema infrastrutturale) e recepimento della disciplina del P.A.T.;
   - semplificazione delle modalità di intervento attraverso l'introduzione del repertorio normativo per ciascuna tipologia di zona o ambito (A - B - C1 - C1.1 - C2 - D - SERVIZI) definendo per alcune zone le modalità di attuazione e le eventuali prescrizioni.

- l'allineamento alle più recenti disposizioni di leggi regionali per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio nonché alle definizioni uniformi derivanti dall'Intesa Stato Regioni recepite nel nuovo Regolamento Edilizio.

g) Redazione del Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale attraverso il quale il PI promuove la realizzazione di interventi ad elevata sostenibilità ambientale indicando i requisiti prestazionali minimi obbligatori da raggiungere.

h) Allineamento della disciplina urbanistica alle recenti disposizioni legislative introdotte a livello regionale con la L.R. 51/2019 "*Nuove disposizioni per il recupero dei sottotetti ai fini abitativi*";

i) Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo: l'art.13 della L.R. 11/2004 assegna al P.A.T. il compito di fissare le modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti (comma 1, lett. b) e attribuisce al P.I. il compito di individuare "le destinazioni d'uso delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola". A tutti coloro, quindi, che hanno segnalato le proprie necessità, compatibilmente con il quadro pianificatorio del P.A.T., viene applicata una disciplina di dettaglio specifica che permetta il cambio di destinazione d'uso, fatto salvo che sia accertata la cessata funzionalità rispetto alle esigenze del fondo agricolo e che tali edifici abbiano o abbiano avuto un collegamento funzionale con il fondo agricolo;

j) Per adeguare la disciplina a quanto previsto dalla LR 14/2019 è stato inoltre aggiornato il RECRED e, al fine di consentire l'ufficio tecnico di monitorare il consumo di suolo, è stato istituito l'apposito Registro così come previsto dal PAT;

k) inserimento delle richieste di intervento espresse dalla cittadinanza di Camisano Vicentino risultate compatibili il P.A.T., con la pianificazione sovraordinata e con il "progetto del territorio" descritto nel Documento Programmatico Preliminare.

l) Attivare e recepire al suo interno le proposte di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art.6 della L.R. 11/04 per l'attuazione di interventi di rilevante interesse pubblico.

   Verificata l'osservanza dello standard di riferimento per il dimensionamento che prevede 30 mq di aree a servizi per abitante teorico (art. 31 della L.R. 11/2004), si è rilevato auspicabile nella redazione del P.I. che una parte di queste possano essere oggetto di accordi pubblico/privati ai sensi dell'art.6 della L.R.11/2004 ai fini di un corretto completamento del PI/PRG vigente senza consumare ulteriore suolo agricolo e soddisfacendo gli standard di legge, privilegiando gli interventi in grado di rafforzare il sistema dei servizi (in primo luogo attuando le aree già identificate con tale destinazione d'uso) e che consentano di collegare o sviluppare quelli già esistenti.

m) Necessarie valutazioni specialistiche di carattere idraulico, agronomico ed ambientale-paesaggistico, al fine di disciplinare, mitigare e migliorare per quanto possibile la complessa situazione del territorio, tenendo in considerazione le indicazioni espresse in sede di P.A.T.

3. ANALISI PUNTUALE DEGLI INTERVENTI DELLA VARIANTE N.2 (VARIANTE GENERALE) AL P.I.

Con riferimento ai contenuti della Variante n.2 (Variante Generale) descritti nel paragrafo 3.2, negli allegati cartografici (Tav. A.1 – A.2) al presente RAP sono stati individuati in forma indicativa sulla zonizzazione della Variante al P.I. in argomento i 27 interventi descritti sinteticamente in precedenza e per quelli maggiormente significativi per consistenza, peculiarità ed attuazione di azioni strategiche del PAT si provvede ad un approfondimento ambientale. La tabella a pagina seguente riporta una sintesi delle modifiche introdotte dalla Variante n.2 (Variante Generale) al PI, relativamente all'accoglimento di "*Richieste di carattere generale*" e al recepimento di "Proposte di accordo pubblico-privato".

- La prima colonna "*Numero Intervento*" si riferisce alla numerazione progressiva e complessiva che viene attribuita a tutte le richieste (carattere generale e proposte di accordo) ai soli fini del conteggio finale degli interventi.
- La seconda colonna "*Numero della/e manifestazione/i di interesse*" si riferisce al numero progressivo delle manifestazioni di interesse in base al protocollo di consegna. Tale numerazione è quella utilizzata ai fini della presente valutazione e corrisponde alla localizzazione degli interventi nelle tavole allegate.

Complessivamente la Variante n.2 al P.I. contiene n.29 manifestazioni di interesse tecnicamente compatibili, suddivise tra *"Richieste di Carattere Generale"* e *recepimento di "Proposte di Accordo Pubblico Privato"* così ripartite:

- n.13 modifiche normative a zone vigenti senza modificare i parametri edificatori di cui:
    - variazioni in merito alla modalità di attuazione di zone vigenti (23 / 62);
    - variazione parametri edilizi (20 / 34 / 36 / 60 / 89);
    - modifiche schede parametriche attività agricola dismesse (22 / 75);
- n.2 riclassificazioni di zone residenziali esistenti (per la maggior parte consolidate) e parzialmente di aree a servizio di progetto con identificazione di nuove zone residenziali edificabili mantenendo inalterati i parametri edificatori previgenti (74 / 90);
- n.1 riclassificazione di zona con attribuzione di una volumetria predefinita (18);
- n.1 rettifica/precisazione cartografica del perimetro di un'area a servizi esistente (66);
- n.1 estensione del perimetro di un'area a servizi esistente e ampliamento del fabbricato esistente (83);
- n.10 cambi di destinazioni d'uso di annessi agricoli a residenziale (1 – 5 / 4 / 8 / 14 / 40 / 67 / 69 / 79 / 81 / 82);
- n.3 proposte di accordi pubblico-privati ai sensi dell'art.6 della LR 11/2004 (31 – 32 / 35 / 75bis);

Nel caso di manifestazioni di interesse che hanno riguardato una stessa zona di intervento o lo stesso immobile, le stesse sono state accorpate al fine di pianificare correttamente l'ambito e valutarlo complessivamente in ordine alla scelta di pianificazione effettuata (1-5 e 31-32). Sono stati quindi inseriti ed accolti n.27 interventi all'interno della presente Variante n.2 al P.I. (Variante Generale).
Con riferimento alla prima colonna gli interventi sono così numerati:

- da 1 a 24 quelli riferiti alle richieste di carattere generale 1;
- da 25 a 27 quelli riferiti alle proposte di accordo pubblico-privato 2;

1 Le manifestazioni di interesse hanno un numero progressivo in base al protocollo di consegna.

Per una miglior comprensione si riportano gli acronimi utilizzati per le modalità di attuazione degli interventi

- P.U.A. – Piano Urbanistico Attuativo
- P.C.C. – Permesso di Costruire Convenzionato
- I.E.D. – Intervento Edilizio Diretto

2 Le manifestazioni di interesse hanno un numero progressivo in base al protocollo di consegna. La numerazione finale riportata nella colonna "Destinazione Variante P.I." (APP/n) è in base all'ordine cronologico delle rispettive Delibere di Consiglio Comunale con le quali sono state approvate le proposte di accordo pubblico-privato.

TABELLA 1: INTERVENTI DERIVANTI DALL'ACCOGLIMENTO DI RICHIESTE DI CARATTERE GENERALE

NUMERO INTERVENTO	NUMERO DELLA/E MANIFESTAZIONE/I DI INTERESSE	SUPERFICIE (*)	DESTINAZIONE P.I. VIGENTE	DESTINAZIONE VARIANTE AL P.I.	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	BREVE DESCRIZIONE	ULTERIORI INDICAZIONI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.
1	1 5	267 mq (s.l.p.)	E2 / E3	E	I.E.D.	Identificazione tramite "scheda fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo" e cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale a parità di superficie. La richiesta non comporta modifiche alla destinazione di zona vigente.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade in "Territorio Agricolo". L'articolo 38 delle N.T. del PAT per gli "*Edifici non più funzionali*" prevede che: *"Il P.I. procede all'individuazione delle costruzioni (strutture agricolo-produttive) esistenti non più funzionali al fondo. La valutazione del cambio di destinazione d'uso è definita da una indagine preliminare sulle singole strutture riportante:* *a. le caratteristiche funzionali e planivolumetriche; b. i riferimenti catastali; c. l'ordinamento del fondo rustico aziendale attuale e l'ordinamento produttivo aziendale che ha motivato la costruzione dell'edificio; d. la tipologia e consistenza di eventuali allevamenti; e. l'elenco di tutti i fabbricati presenti con indicazioni relative alle superfici, ai volumi e al loro uso; f. eventuali riconoscimenti di contributi pubblici per la realizzazione dell'intervento.* *La valutazione sarà definita sulla base delle destinazioni d'uso compatibili con la zona agricola e da una valutazione del carico urbanistico ammissibile per destinazione (residenza e attività connesse)."*
2	4	44,57 mq (s.l.p.)	E2	E	I.E.D.	Identificazione tramite "scheda fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo" e cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale a parità di superficie. La richiesta non comporta modifiche alla destinazione di zona vigente.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade in "Territorio Agricolo". L'articolo 38 delle N.T. del PAT per gli "*Edifici non più funzionali*" prevede che: *"Il P.I. procede all'individuazione delle costruzioni (strutture agricolo-produttive) esistenti non più funzionali al fondo. La valutazione del cambio di destinazione d'uso è definita da una indagine preliminare sulle singole strutture riportante:* *a. le caratteristiche funzionali e planivolumetriche; b. i riferimenti catastali; c. l'ordinamento del fondo rustico aziendale attuale e l'ordinamento produttivo aziendale che ha motivato la costruzione dell'edificio; d. la tipologia e consistenza di eventuali allevamenti; e. l'elenco di tutti i fabbricati presenti con indicazioni relative alle superfici, ai volumi e al loro uso; f. eventuali riconoscimenti di contributi pubblici per la realizzazione dell'intervento.* *La valutazione sarà definita sulla base delle destinazioni d'uso compatibili con la zona agricola e da una valutazione del carico urbanistico ammissibile per destinazione (residenza e attività connesse)."*
3	8	151 mq (s.l.p.)	E3	E	I.E.D.	Identificazione tramite "scheda fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo" e cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale a parità di superficie. La richiesta non comporta modifiche alla destinazione di zona vigente.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade in "Territorio Agricolo". L'articolo 38 delle N.T. del PAT per gli "*Edifici non più funzionali*" prevede che: *"Il P.I. procede all'individuazione delle costruzioni (strutture agricolo-produttive) esistenti non più funzionali al fondo. La valutazione del cambio di destinazione d'uso è definita da una indagine preliminare sulle singole strutture riportante:* *a. le caratteristiche funzionali e planivolumetriche; b. i riferimenti catastali; c. l'ordinamento del fondo rustico aziendale attuale e l'ordinamento produttivo aziendale che ha motivato la costruzione dell'edificio; d. la tipologia e consistenza di eventuali allevamenti; e. l'elenco di tutti i fabbricati presenti con indicazioni relative alle superfici, ai volumi e al loro uso; f. eventuali riconoscimenti di contributi pubblici per la realizzazione dell'intervento.* *La valutazione sarà definita sulla base delle destinazioni d'uso compatibili con la zona agricola e da una valutazione del carico urbanistico ammissibile per destinazione (residenza e attività connesse)."*
4	14	267 mq (s.l.p.)	E2	E	I.E.D.	Identificazione tramite "scheda fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo" e cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale a parità di superficie. La richiesta non comporta modifiche alla destinazione di zona vigente.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade in "Territorio Agricolo". L'articolo 38 delle N.T. del PAT per gli "*Edifici non più funzionali*" prevede che: *"Il P.I. procede all'individuazione delle costruzioni (strutture agricolo-produttive) esistenti non più funzionali al fondo. La valutazione del cambio di destinazione d'uso è definita da una indagine preliminare sulle singole strutture riportante:* *a. le caratteristiche funzionali e planivolumetriche; b. i riferimenti catastali; c. l'ordinamento del fondo rustico aziendale attuale e l'ordinamento produttivo aziendale che ha motivato la costruzione dell'edificio; d. la tipologia e consistenza di eventuali allevamenti; e. l'elenco di tutti i fabbricati presenti con indicazioni relative alle superfici, ai volumi e al loro uso; f. eventuali riconoscimenti di contributi pubblici per la realizzazione dell'intervento.* *La valutazione sarà definita sulla base delle destinazioni d'uso compatibili con la zona agricola e da una valutazione del carico urbanistico ammissibile per destinazione (residenza e attività connesse)."*

5	18	700 mq (sup. zona)	E3	C1	I.E.D.	Individuazione di un lotto a volumetria predefinita di mc 450 e modesta estensione della zona residenziale esistente ai margini del tessuto residenziale consolidato.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade limitrofo agli "*Ambiti di urbanizzazione consolidata/programmata*". L'articolo 23 delle N.T. del PAT prevede che *"Il perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata e delle aree di urbanizzazione consolidata-programmata è precisato dal P.I., il quale:* *a. definisce i limiti e la disciplina della zonizzazione;* *b. individua i limiti della zonizzazione sui quali sviluppare interventi di completamento, ricucitura e riprogettazione dei margini, in relazione agli spazi aperti adiacenti;".*
6	20	-	D1C	D	-	Modifica normativa. La richiesta modifica i parametri edilizi della zona esistente, mantenendo inalterati i parametri dimensionali vigenti.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade nelle "Aree di urbanizzazione consolidata/programmata". L'articolo 27 delle N.T. del PAT prevede: "*Il P.A.T. prevede il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata* […]".
7	22	-	E3	E	-	Modifica normativa. La richiesta modifica i contenuti della scheda parametrica "attività agricola dismesse" n. 23 del PRG pre-vigente, modificandone il perimetro, mantenendo inalterati i parametri dimensionali vigenti.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade in "Territorio Agricolo". L'articolo 38 delle N.T. del PAT per gli "*Edifici non più funzionali*" prevede che: *"Il P.I. procede all'individuazione delle costruzioni (strutture agricolo-produttive) esistenti non più funzionali al fondo. La valutazione del cambio di destinazione d'uso è definita da una indagine preliminare sulle singole strutture riportante:* *a. le caratteristiche funzionali e planivolumetriche; b. i riferimenti catastali; c. l'ordinamento del fondo rustico aziendale attuale e l'ordinamento produttivo aziendale che ha motivato la costruzione dell'edificio; d. la tipologia e consistenza di eventuali allevamenti; e. l'elenco di tutti i fabbricati presenti con indicazioni relative alle superfici, ai volumi e al loro uso; f. eventuali riconoscimenti di contributi pubblici per la realizzazione dell'intervento.* *La valutazione sarà definita sulla base delle destinazioni d'uso compatibili con la zona agricola e da una valutazione del carico urbanistico ammissibile per destinazione (residenza e attività connesse)."*
8	23	-	C1A	C1	P.C.C.	Modifica normativa. La richiesta modifica la modalità di attuazione della zona esistente (da PUA a PCC) mantenendo inalterati i parametri dimensionali vigenti.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade nelle "Aree di urbanizzazione consolidata/programmata". L'articolo 27 delle N.T. del PAT prevede: "*Il P.A.T. prevede il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata* […]".
9	34	-	D1C	D	-	Modifica normativa. La richiesta modifica i parametri edilizi della zona esistente, mantenendo inalterati i parametri dimensionali vigenti.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade nelle "Aree di urbanizzazione consolidata/programmata". L'articolo 27 delle N.T. del PAT prevede: "*Il P.A.T. prevede il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata* […]".
10	36	-	C1A	C1	-	Modifica normativa. La richiesta modifica i parametri edilizi della zona esistente, mantenendo inalterati i parametri dimensionali vigenti.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade nelle "Aree di urbanizzazione consolidata/programmata". L'articolo 27 delle N.T. del PAT prevede: "*Il P.A.T. prevede il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata* […]".

11	40	217 mq (s.l.p.)	E3	E	I.E.D.	Identificazione tramite "scheda fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo" e cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale a parità di superficie. La richiesta non comporta modifiche alla destinazione di zona vigente.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade in "Territorio Agricolo". L'articolo 38 delle N.T. del PAT per gli "*Edifici non più funzionali*" prevede che: *"Il P.I. procede all'individuazione delle costruzioni (strutture agricolo-produttive) esistenti non più funzionali al fondo. La valutazione del cambio di destinazione d'uso è definita da una indagine preliminare sulle singole strutture riportante:* *a. le caratteristiche funzionali e planivolumetriche; b. i riferimenti catastali; c. l'ordinamento del fondo rustico aziendale attuale e l'ordinamento produttivo aziendale che ha motivato la costruzione dell'edificio; d. la tipologia e consistenza di eventuali allevamenti; e. l'elenco di tutti i fabbricati presenti con indicazioni relative alle superfici, ai volumi e al loro uso; f. eventuali riconoscimenti di contributi pubblici per la realizzazione dell'intervento.* *La valutazione sarà definita sulla base delle destinazioni d'uso compatibili con la zona agricola e da una valutazione del carico urbanistico ammissibile per destinazione (residenza e attività connesse)."*
12	60	-	C1B/PDL	C1/PUA	-	Modifica normativa. La richiesta modifica i parametri edilizi della zona esistente, mantenendo inalterati i parametri dimensionali vigenti.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade nelle "Aree di urbanizzazione consolidata/programmata". L'articolo 27 delle N.T. del PAT prevede: "*Il P.A.T. prevede il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata* […]".
13	62	-	C1C	C1	P.C.C.	Modifica normativa. La richiesta modifica la modalità di attuazione della zona esistente (da PUA a PCC) mantenendo inalterati i parametri dimensionali vigenti.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade nelle "Aree di urbanizzazione consolidata/programmata". L'articolo 27 delle N.T. del PAT prevede: "*Il P.A.T. prevede il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata* […]".
14	66	22 mq (sup. zona)	F - Aree attrezzate a parco, gioco e sport	Viabilità	-	Rettifica/precisazione cartografica del perimetro di un'area a servizi.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade nelle "Corridoio ecologico secondario". L'articolo 27 delle N.T. del PAT prevede: "*Il P.A.T. prevede il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata.* *Il perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata e delle aree di urbanizzazione consolidata-programmata è precisato dal P.I., il quale:* *a. definisce i limiti e la disciplina della zonizzazione; […]".*
15	67	267 mq (s.l.p.)	E3	E	I.E.D.	Identificazione tramite "scheda fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo" e cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale a parità di superficie. La richiesta non comporta modifiche alla destinazione di zona vigente.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade in "Territorio Agricolo". L'articolo 38 delle N.T. del PAT per gli "*Edifici non più funzionali*" prevede che: *"Il P.I. procede all'individuazione delle costruzioni (strutture agricolo-produttive) esistenti non più funzionali al fondo. La valutazione del cambio di destinazione d'uso è definita da una indagine preliminare sulle singole strutture riportante:* *a. le caratteristiche funzionali e planivolumetriche; b. i riferimenti catastali; c. l'ordinamento del fondo rustico aziendale attuale e l'ordinamento produttivo aziendale che ha motivato la costruzione dell'edificio; d. la tipologia e consistenza di eventuali allevamenti; e. l'elenco di tutti i fabbricati presenti con indicazioni relative alle superfici, ai volumi e al loro uso; f. eventuali riconoscimenti di contributi pubblici per la realizzazione dell'intervento.* *La valutazione sarà definita sulla base delle destinazioni d'uso compatibili con la zona agricola e da una valutazione del carico urbanistico ammissibile per destinazione (residenza e attività connesse)."*
16	69	267 mq (s.l.p.)	E3	E	I.E.D.	Identificazione tramite "scheda fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo" e cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale a parità di superficie. La richiesta non comporta modifiche alla destinazione di zona vigente.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade in "Territorio Agricolo". L'articolo 38 delle N.T. del PAT per gli "*Edifici non più funzionali*" prevede che: *"Il P.I. procede all'individuazione delle costruzioni (strutture agricolo-produttive) esistenti non più funzionali al fondo. La valutazione del cambio di destinazione d'uso è definita da una indagine preliminare sulle singole strutture riportante:* *a. le caratteristiche funzionali e planivolumetriche; b. i riferimenti catastali; c. l'ordinamento del fondo rustico aziendale attuale e l'ordinamento produttivo aziendale che ha motivato la costruzione dell'edificio; d. la tipologia e consistenza di eventuali allevamenti; e. l'elenco di tutti i fabbricati presenti con indicazioni relative alle superfici, ai volumi e al loro uso; f. eventuali riconoscimenti di contributi pubblici per la realizzazione dell'intervento.* *La valutazione sarà definita sulla base delle destinazioni d'uso compatibili con la zona agricola e da una valutazione del carico urbanistico ammissibile per destinazione (residenza e attività connesse)."*

17	74	5.800 mq (sup. zona)	C1B C2A Area a parcheggio (progetto)	C1	P.C.C.	Riclassificazione di zona residenziale esistente (per la maggior parte consolidata) e parzialmente di area a servizio di progetto (parcheggio) con identificazione di nuova zona residenziale edificabile mantenendo inalterati i parametri edificatori previgenti.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade nelle "Aree di urbanizzazione consolidata/programmata". L'articolo 27 delle N.T. del PAT prevede: "*Il P.A.T. prevede il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata* […]".
18	75	-	E3	E	-	Modifica normativa. La richiesta modifica i contenuti della scheda parametrica "attività agricola dismesse" n. 11 del PRG pre-vigente mantenendo inalterati i parametri dimensionali vigenti.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade in "Territorio Agricolo". L'articolo 38 delle N.T. del PAT per gli "*Edifici non più funzionali*" prevede che: *"Il P.I. procede all'individuazione delle costruzioni (strutture agricolo-produttive) esistenti non più funzionali al fondo. La valutazione del cambio di destinazione d'uso è definita da una indagine preliminare sulle singole strutture riportante:* *a. le caratteristiche funzionali e planivolumetriche; b. i riferimenti catastali; c. l'ordinamento del fondo rustico aziendale attuale e l'ordinamento produttivo aziendale che ha motivato la costruzione dell'edificio; d. la tipologia e consistenza di eventuali allevamenti; e. l'elenco di tutti i fabbricati presenti con indicazioni relative alle superfici, ai volumi e al loro uso; f. eventuali riconoscimenti di contributi pubblici per la realizzazione dell'intervento.* *La valutazione sarà definita sulla base delle destinazioni d'uso compatibili con la zona agricola e da una valutazione del carico urbanistico ammissibile per destinazione (residenza e attività connesse)."*
19	79	242 mq (s.l.p.)	E3	E	I.E.D.	Identificazione tramite "scheda fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo" e cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale a parità di superficie. La richiesta non comporta modifiche alla destinazione di zona vigente.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade in "Territorio Agricolo". L'articolo 38 delle N.T. del PAT per gli "*Edifici non più funzionali*" prevede che: *"Il P.I. procede all'individuazione delle costruzioni (strutture agricolo-produttive) esistenti non più funzionali al fondo. La valutazione del cambio di destinazione d'uso è definita da una indagine preliminare sulle singole strutture riportante:* *a. le caratteristiche funzionali e planivolumetriche; b. i riferimenti catastali; c. l'ordinamento del fondo rustico aziendale attuale e l'ordinamento produttivo aziendale che ha motivato la costruzione dell'edificio; d. la tipologia e consistenza di eventuali allevamenti; e. l'elenco di tutti i fabbricati presenti con indicazioni relative alle superfici, ai volumi e al loro uso; f. eventuali riconoscimenti di contributi pubblici per la realizzazione dell'intervento.* *La valutazione sarà definita sulla base delle destinazioni d'uso compatibili con la zona agricola e da una valutazione del carico urbanistico ammissibile per destinazione (residenza e attività connesse)."*
20	81	200 mq (s.l.p.)	E3	E	I.E.D.	Identificazione tramite "scheda fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo" e cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale a parità di superficie. La richiesta non comporta modifiche alla destinazione di zona vigente.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade in "Territorio Agricolo". L'articolo 38 delle N.T. del PAT per gli "*Edifici non più funzionali*" prevede che: *"Il P.I. procede all'individuazione delle costruzioni (strutture agricolo-produttive) esistenti non più funzionali al fondo. La valutazione del cambio di destinazione d'uso è definita da una indagine preliminare sulle singole strutture riportante:* *a. le caratteristiche funzionali e planivolumetriche; b. i riferimenti catastali; c. l'ordinamento del fondo rustico aziendale attuale e l'ordinamento produttivo aziendale che ha motivato la costruzione dell'edificio; d. la tipologia e consistenza di eventuali allevamenti; e. l'elenco di tutti i fabbricati presenti con indicazioni relative alle superfici, ai volumi e al loro uso; f. eventuali riconoscimenti di contributi pubblici per la realizzazione dell'intervento.* *La valutazione sarà definita sulla base delle destinazioni d'uso compatibili con la zona agricola e da una valutazione del carico urbanistico ammissibile per destinazione (residenza e attività connesse)."*

21	82	267 mq (s.l.p.)	-	-	I.E.D.	Identificazione tramite "scheda fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo" e cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale a parità di superficie. La richiesta non comporta modifiche alla destinazione di zona vigente.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade in "Territorio Agricolo". L'articolo 38 delle N.T. del PAT per gli "*Edifici non più funzionali*" prevede che: *"Il P.I. procede all'individuazione delle costruzioni (strutture agricolo-produttive) esistenti non più funzionali al fondo. La valutazione del cambio di destinazione d'uso è definita da una indagine preliminare sulle singole strutture riportante:* *a. le caratteristiche funzionali e planivolumetriche; b. i riferimenti catastali; c. l'ordinamento del fondo rustico aziendale attuale e l'ordinamento produttivo aziendale che ha motivato la costruzione dell'edificio; d. la tipologia e consistenza di eventuali allevamenti; e. l'elenco di tutti i fabbricati presenti con indicazioni relative alle superfici, ai volumi e al loro uso; f. eventuali riconoscimenti di contributi pubblici per la realizzazione dell'intervento.* *La valutazione sarà definita sulla base delle destinazioni d'uso compatibili con la zona agricola e da una valutazione del carico urbanistico ammissibile per destinazione (residenza e attività connesse)."*
22	83	5.293 mq (sup. zona)	E	SBc	I.E.D.	Estensione dell'esistente zona a servizi (Casa di Riposo) al fine di poter ampliare il fabbricato principale per esigenze funzionali e autorizzative, attribuendo una volumetria aggiuntiva di 2.300 mc. La proposta di ampliamento prevede la demolizione e ricomposizione dei fabbricati non più funzionali presenti nell'area a servizi esistente e il mantenimento del parco secolare presente sul lato est. Il nuovo volume verrà realizzato nella zona a servizi esistente.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade limitrofo agli "*Ambiti di urbanizzazione consolidata/programmata*" e trattasi di un ampliamento di un'area a "*Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza".* L'articolo 32 delle N.T. del PAT prevede che *"Il P.I.:* *a. integra il sistema dei servizi con altri elementi necessari;* *b. precisa la localizzazione e l'ambito di pertinenza di tali funzioni, definendo speciali zone insediative";* Ai sensi dell'art. 32 il P.A.T. riconosce il sistema dei servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo. *"Il P.I.:* *a. integra il sistema dei servizi con altri elementi necessari;* *b. precisa la localizzazione e l'ambito di pertinenza di tali funzioni, definendo speciali zone insediative;* *c. prevede, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione […]".*
23	89	-	D1C	D	-	Modifica normativa. La richiesta modifica i parametri edilizi della zona esistente, mantenendo inalterati i parametri dimensionali vigenti.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade nelle "Aree di urbanizzazione consolidata/programmata". L'articolo 27 delle N.T. del PAT prevede: "*Il P.A.T. prevede il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata* […]".
24	90	5.000 mq (sup. zona)	C1B C2A Area a parcheggio (progetto)	C1	P.C.C.	Riclassificazione di zona residenziale (per la maggior parte consolidata) e in parte area a servizio di progetto (parcheggio) e identificazione di nuova zona residenziale edificabile mantenendo inalterati i parametri edificatori previgenti.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade nelle "Aree di urbanizzazione consolidata/programmata". L'articolo 27 delle N.T. del PAT prevede: "*Il P.A.T. prevede il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata* […]".

TABELLA 2: INTERVENTI DERIVANTI DAL RECEPIMENTO DI PROPOSTE DI ACCORDI PUBBLICO/PRIVATI (A.P.P.)

NUMERO INTERVENTO	NUMERO DELLA/E MANIFESTAZIONE/I DI INTERESSE	SUPERFICIE	DESTINAZIONE P.I. VIGENTE	DESTINAZIONE VARIANTE AL P.I.	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	BREVE DESCRIZIONE	ULTERIORI INDICAZIONI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.
25	31	33.532 mq (sup. zona)	F - Aree attrezzate a parco, gioco e sport	APP/4	Ambito "A" - P.U.A	Proposta di accordo pubblico-privato per nuova zona residenziale con capacità edificatoria pari a mc 5.200.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade nelle aree a *"Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza"* e ai margini delle *""Aree di urbanizzazione consolidata/programmata".* Ai sensi dell'art. 32 il P.A.T. riconosce il sistema dei servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo. *"Il P.I.:* *a. integra il sistema dei servizi con altri elementi necessari;* *b. precisa la localizzazione e l'ambito di pertinenza di tali funzioni, definendo speciali zone insediative;* *c. prevede, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione […]".* Con riferimento alle "Aree di urbanizzazione consolidata/programmata" poste ai margini, l'articolo 27 delle N.T. del PAT prevede che: *Il perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata e delle aree di urbanizzazione consolidata-programmata è precisato dal P.I., il quale:* *a. definisce i limiti e la disciplina della zonizzazione;* *b. individua i limiti della zonizzazione sui quali sviluppare interventi di completamento, ricucitura e riprogettazione dei margini, in relazione agli spazi aperti adiacenti;* *c. preordina gli interventi nelle zone adiacenti alle eventuali previsioni di espansione affinché queste possano raccordarsi ed integrarsi con gli insediamenti esistenti; d. indica le parti di territorio da trasformare mediante P.U.A. e/o strumenti di coordinamento urbanistico, le modalità di trasformazione urbanistica, gli indici edificatori e in generale i parametri quantitativi e le destinazioni d'uso; […]".*
	32				Ambito "B" - I.E.D.	Proposta per cessione gratuita al comune di un'area a servizi di progetto (verde pubblico) pari a 29.342 mq.	
26	35	14.072 mq (sup. zona)	F - Aree per l'istruzione C1C	APP/5	Ambito "A" - P.U.A	Proposta per nuova zona residenziale con capacità edificatoria pari a mc 3.345 su un'area di 2.045 mq.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade nelle "*Aree di urbanizzazione consolidata/programmata" ed è presente, per l'ambito territoriale di riferimento, l'indicazione di "Opere incongrue ed elementi di degrado – Attività da ricollocare, riconvertire, adeguare".* L'articolo 27 delle N.T. del PAT prevede: "*Il P.A.T. prevede il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata* […]". Con riferimento alle opere incongrue, l'articolo 25 delle N.T. del PAT prevede che "*Il P.I. valuta le diverse situazioni e precisa, anche mediante schede progettuali:* *a. gli interventi subordinati alla mitigazione degli impatti;* *b. gli interventi subordinati al miglioramento della qualità e recupero della coerenza; […]".* Ai sensi dell'art.31 del PAT, il PI, con riferimento alle opere incongrue da mitigare e riqualificare, valuta le diverse possibilità di intervento al fine di migliorare il contesto di riferimento.
					Ambito "B" - I.E.D.	Proposta per gestione dell'attività espositiva/commerciale esistente e limitato ampliamento di 1.100 mq della superficie coperta.	
27	75/bis	9.395 mq (sup. zona)	C2A - Piano di Lottizzazione approvato	APP/3	P.U.A	Proposta di accordo pubblico-privato per modifica normativa di un ambito residenziale di espansione soggetto a PUA (approvato) finalizzato ad una diversa distribuzione degli standard dello strumento attuativo vigente e delle opere previste in cessione.	Nella Carta della Trasformabilità del PAT l'intervento ricade nelle "Aree di urbanizzazione consolidata/programmata". L'articolo 27 delle N.T. del PAT prevede: *"Il P.A.T. prevede il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata.* *Il perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata e delle aree di urbanizzazione consolidata-programmata è precisato dal P.I., il quale:* *a. definisce i limiti e la disciplina della zonizzazione;* *b. individua i limiti della zonizzazione sui quali sviluppare interventi di completamento, ricucitura e riprogettazione dei margini, in relazione agli spazi aperti adiacenti;* *c. preordina gli interventi nelle zone adiacenti alle eventuali previsioni di espansione affinché queste possano raccordarsi ed integrarsi con gli insediamenti esistenti; d. indica le parti di territorio da trasformare mediante P.U.A. e/o strumenti di coordinamento urbanistico, le modalità di trasformazione urbanistica, gli indici edificatori e in generale i parametri quantitativi e le destinazioni d'uso;* *e. definisce nelle diverse zone gli interventi ammissibili in assenza di P.U.A.;* *f. valuta le possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti;* *g. definisce i criteri di progettazione ambientale, di qualità urbana e di sostenibilità per la redazione dei P.U.A."*

I temi del consumo di suolo, del riuso del suolo edificato e della valorizzazione delle aree agricole hanno assunto da qualche tempo una rilevanza crescente e sono finalmente giunti all'attenzione anche del legislatore, sulla spinta di una maggiore consapevolezza dell'opinione pubblica, del mondo scientifico e delle professioni riguardo al tema dei limiti di un modello di sviluppo, che per molto tempo non si è misurato in modo adeguato con il tema della finitezza delle risorse ambientali e territoriali.

La Legge regionale urbanistica veneta già nel 2004 introdusse un indicatore del consumo di suolo negli strumenti urbanistici comunali ovvero il calcolo della SAU nel PAT e il relativo limite trasformabile con i Piani degli Interventi: tuttavia non sono mai stati emanati specifici atti di indirizzo per il corretto significato di questo "limite trasformabile" lasciando ai comuni una libera interpretazione dello stesso.

La Regione Veneto con la recente LR 14/2017 *"Disposizioni per il contenimento del consumo del suolo e modifiche della LR 11/2004"* ha definito ulteriori norme di programmazione dell'uso del suolo volte ad una riduzione progressiva e controllata della superficie artificiale, alla tutela del paesaggio, delle reti ecologiche e delle superfici agricole e forestali, alla rinaturalizzazione di suolo impropriamente occupato. Con l'entrata in vigore della legge, la Regione ha inteso recepire quanto ormai da tempo era divenuto un fondamento per la Comunità europea, ovvero il riconoscimento del suolo come una risorsa essenzialmente non rinnovabile, caratterizzata da velocità di degrado potenzialmente rapide e processi di formazione e rigenerazione estremamente lenti.

Una presa di coscienza che non vuol bloccare lo sviluppo ed impedire la crescita, ma rendere possibili le trasformazioni in un modo diverso, da quello fin qui seguito, perché quanto fatto in passato ha dimostrato tutto il suo limite, soprattutto nell'incapacità di far fronte al dissesto idrogeologico che recentemente si è manifestato in più di un'occasione. Le parole d'ordine sono trasformazione dell'esistente, riconversione, rigenerazione, azioni queste che non necessitano di altro territorio, si rimane all'interno del costruito per migliorarlo e renderlo più efficiente, eliminando elementi di degrado e incoerenza urbanistica, ridando vita e riutilizzando spazi in modo più consono, produttivo e a ben vedere anche più remunerativo.

Al fine di consentire alla Regione di definire la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale e la sua ripartizione per ambiti comunali, i Comuni hanno dovuto compilare la Scheda informativa di cui all'Allegato "A" alla Legge regionale 14/2017.

Il Comune di Camisano Vicentino ha quindi provveduto ad adempiere agli obblighi di legge, approvando con D.G.C. n. 141 del 08/08/2017 le schede e la tavola che individua gli ambiti di urbanizzazione consolidata, successivamente trasmessi alla Regione Veneto entro il termine previsto dall'art. 4, c. 5 della L.R. 14/2017.

La quantità massima assegnata di consumo di suolo ammesso per il Comune di Camisano Vicentino dalla D.G.R. 668/2018 *(Allegato C, capitolo 2, tabella "Ripartizione della quantità massima di suolo per ogni Comune" ed Allegato D, capitolo 2, tabella 2 "Prospetto delle quantità massima di consumo di suolo assegnata ai Comuni con strumento vigente (PRG) e PAT adottato all'entrata in vigore della L.R. 14/2017)* è data dalla quantità relativa allo strumento urbanistico vigente (PRG), pari a 3,05 ha, e dalla quantità relativa al PAT adottato, pari a 5,70 ha, per complessivi 8,75 ha.

Il Comune di Camisano Vicentino ha provveduto ad approvare ai sensi dell'art. 14 della L.R. 14/2017 la variante semplificata al Piano di Assetto del Territorio in adeguamento alla L.R. 14/2017 relativamente al consumo di suolo.

Considerato che:

a) il consumo di suolo ai sensi della lett. c) del comma 1 dell'art.2 della L.R. 14/2017 è "*l'incremento della superficie naturale e seminaturale interessata da interventi di impermeabilizzazione del suolo, o da interventi di copertura artificiale, scavo o rimozione, che ne compromettano le funzioni eco-sistemiche e le potenzialità produttive; il calcolo del consumo di suolo si ricava dal bilancio tra le predette superfici e quelle ripristinate a superficie naturale e seminaturale*" in sede di gestione del PI, l'ufficio sarà tenuto a monitorarlo in un apposito registro a seguito del rilascio di titoli abilitativi;
b) come indicato nelle NTO, la data di entrata in vigore della previsione urbanistica riferita a zone e/o aree e/o ambiti soggetti a PUA è quella di approvazione del P.A.T. (Conferenza di servizi decisoria il 22/02/2018 ratificata con Decreto del Presidente della Provincia

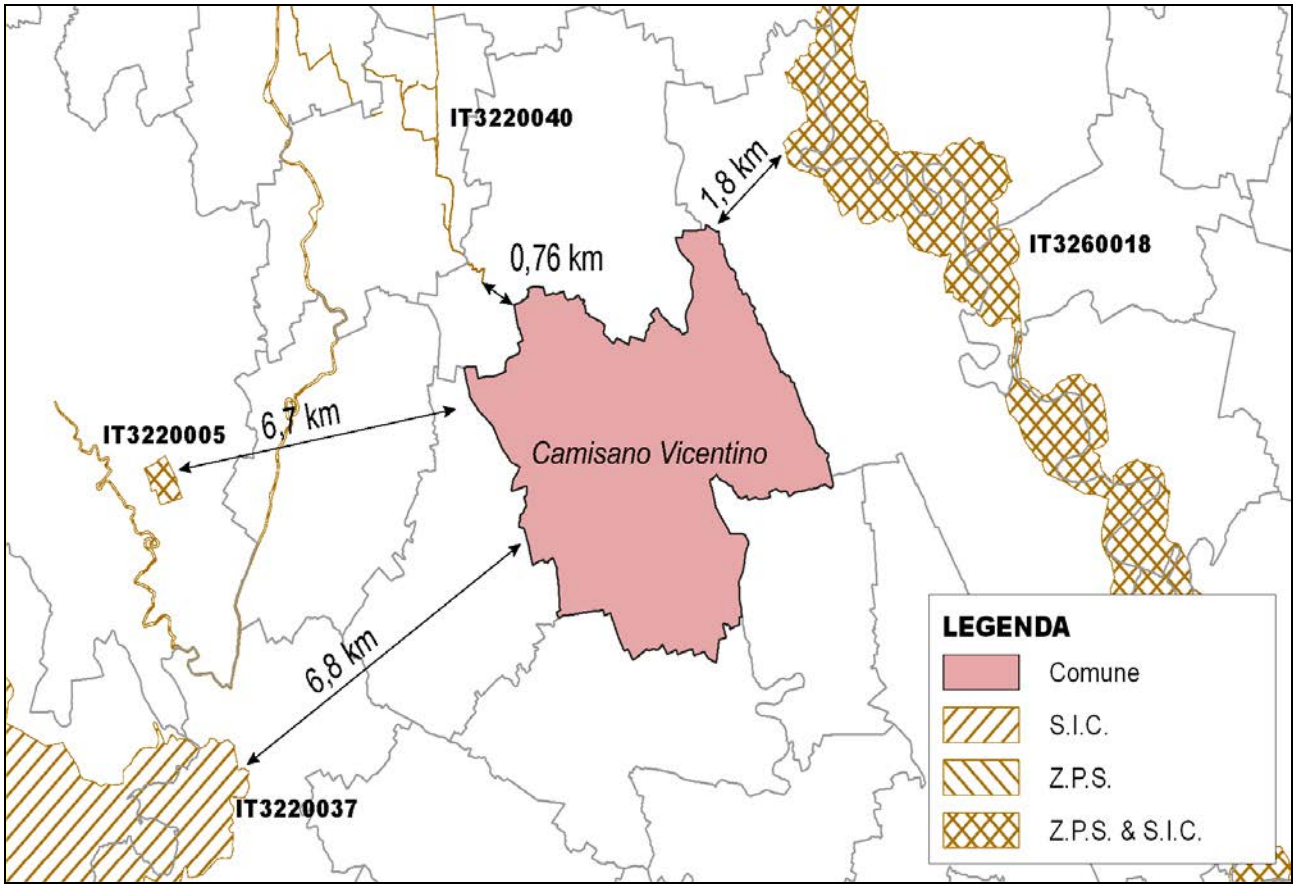
n.22 del 28/02/2018, pubblicato sul BUR n.25 dell'avviso di deposito del PAT il 9/03/2018, efficace dal 24/03/2018). Pertanto, ai sensi del comma 7 dell'art.18, *"Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio [...]";* ciò significa che il comune avrà la possibilità di incrementare la superficie naturale e seminaturale non interessata dal consumo di suolo;

c) ai sensi della lett. c) del comma 1 dell'art.12 della L.R. 14/2017 "*sono sempre consentiti i lavori e le opere pubbliche o di interesse pubblico in deroga ai limiti stabiliti dal provvedimento della Giunta regionale*";

d) le aree a verde, gioco e sport previste dal P.I., se mantenute impermeabili, non comportano consumo di suolo;

e) la presente Variante n.2 al P.I. (Variante Generale), con riferimento agli ambiti di urbanizzazione consolidata approvati con D.C.C. n.15 del 26/05/2020, ha impegnato circa 6.187 mq (0,61 ha), da ripartirsi:

- recepimento di proposte di APP mq 5.487 circa;
- interventi puntuali di nuova edificazione mq 700 circa.



Il Comune di Camisano Vicentino si trova nella parte orientale della provincia di Vicenza, a circa 15 km dal capoluogo, estendendosi su una superficie di poco superiore ai 30 km^2 confinante con la provincia di Padova. Il territorio è prevalentemente pianeggiante e confina a nord con il comune di Gazzo Padovano (PD), a est con i comuni di Piazzola sul Brenta e Campodoro (PD), a sud con il comune di Grisignano di Zocco e ad ovest con il comune di Grumolo delle Abadesse.

All'interno del comune di Camisano Vicentino non sono presenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.); esternamente invece si localizzano i siti sotto riportati:

Tipologia Sito	Codice ID	Denominazione	Distanza in linea d'aria dal confine comunale
SIC	IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	Entro un raggio di 1 km
SIC&ZPS	IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	Entro un raggio di 2 km
SIC&ZPS	IT3220005	Ex Cave di Casale – Vicenza	Entro un raggio di 5 km
SIC	IT3220037	Colli Berici	Entro un raggio di 10 km

6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le attività del piano descritte al capitolo 2 e 3 non interferiscono con i SIC/ZPS esterni al territorio comunale.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il PAT approvato è stato sottoposto allo studio preliminare per la VincA dal quale non sono emersi effetti significativi negativi sui siti Natura 2000.

Alla luce di quanto emerso dalla descrizione dei contenuti della presente Variante n.2 al P.I. (Variante Generale), è possibile definire i limiti spaziali e temporali entro i quali si possono generare degli impatti e quindi delle ricadute sull'ambiente conseguenti l'attuazione degli interventi stessi. I contenuti della Variante n.2 al P.I. (Variante Generale) sono descritti al capitolo 2 e 3 e non interferiscono con i SIC/ZPS indicati nel capitolo 5.

Infatti, come evidenziato in precedenza, nel territorio del Comune di Camisano Vicentino non sono rilevabili aree con presenza di elementi naturali riconducibili ai siti della Rete Natura 2000 e quelli presenti nei confini limitrofi si collocano ad una distanza quantificabile in diversi chilometri.

Considerato che:

- la Variante n.2 al P.I. (Variante Generale) riguarda:
  - la trasposizione cartografica/ridisegno del P.I. vigente, la localizzazione dei vincoli urbanistici e delle limitazioni identificate nel P.A.T., l'identificazione delle zone interne agli ambiti di edificazione diffusa, la redazione delle Norme Tecniche Operative, l'impostazione del Repertorio Normativo delle zone, la redazione del Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale;
  - variazioni volumetriche e/o di superfici, destinazioni d'uso e perimetri delle zone espresse su richiesta dei portatori di interesse;
- i SIC/ZPS sono esterni al territorio comunale.

Le azioni, data la tipologia e l'entità degli interventi ed i rapporti che intrattengono con le componenti di interesse comunitario non sono ritenute in grado di interferire negativamente con gli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000.

In conformità con quanto previsto dalla D.G.R. 1400/2017, dall'analisi dei dati evidenziati nel presente studio è possibile concludere che la Variante n.2 al Piano degli Interventi (Variante Generale) non ha incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000, pertanto non si rende necessario procedere con l'analisi dei SIC o ZPS, con gli habitat e le specie che li caratterizzano.

Padova, 28/09/2021

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI • PADOVA • BERTIN LUDOVICO Sezione A n° 3331 PIANIFICATORE TERRITORIALE

Il tecnico
Dott. Pian. Ludovico Bertin

- Atti e delibere di Giunta Regione Veneto;
- Atti della Commissione Europea;
- Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, della Regione Veneto e Provincia di Vicenza;
- PTRC e Atlante Ricognitivo del paesaggio Veneto;
- Piano Assetto del Territorio del Comunale di Camisano Vicentino;
- Piano degli Interventi (Variante n.1) del Comune di Camisano Vicentino;
- Varie monografie e testi in materia.